

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV

N. 38

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

AMBROSINO

PER DUE REATI DI CUI AGLI ARTICOLI 2624 DEL CODICE CIVILE, 38 E 93 DELLA LEGGE 7 MARZO 1938, N. 141, E DELLA LEGGE 7 APRILE 1938, N. 636 (VIOLAZIONE DELLE NORME SUI PRESTITI E SULLE GARANZIE DELLE AZIENDE DI CREDITO).

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(BONIFACIO)

il 10 gennaio 1977

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 31 dicembre 1976

Il Pretore di Nola mi ha inviato l'alle-
gata richiesta di autorizzazione a procedere
nei confronti dell'onorevole Ambrosino Al-
fonso per la trasmissione alla Camera dei
Deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale
richiesta con gli atti del procedimento
(fascicolo n. 2718/73 della Pretura di Nola).

Il Ministro
BONIFACIO

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Nola, 1° dicembre 1976

Con rapporto in data 9 agosto 1973 la
Direzione di Napoli della Banca d'Italia

denunciava al Procuratore della Repubblica
di Napoli varie irregolarità, integranti il-
lecito penale, da parte di amministratori e
sindaci della Banca Popolare di Nola.

L'incarto veniva dal Procuratore della
Repubblica trasmesso per competenza a
quest'ufficio, che elevava rubrica a carico
di:

- 1) Ambrosino Alfonso, nato a Nola
il 25 giugno 1926;
- 2) Angelillo Sabato, nato a Nola il
13 gennaio 1888;
- 3) Avella Luigi, nato a Nola il 6
febbraio 1901;
- 4) Del Piano Catello, nato a San
Paolo Bel Sito il 17 novembre 1898;
- 5) Martinez Attilio, nato a Cervinara
il 28 luglio 1908;
- 6) Petillo Pasquale, nato a Nola il
10 giugno 1924;
- 7) Rufino Carlo, nato a Visciano il
3 dicembre 1896;
- 8) Sarappa Giovanni, nato a Rocca-
rainola il 12 aprile 1916.

Imputati tutti:

a) del reato di cui agli articoli 2624
del Codice civile, 38 e 93 legge 7 marzo
1938, n. 141, e legge 7 aprile 1938, n. 636,

perché, i primi cinque membri del Consiglio di amministrazione della Banca popolare di Nola, e gli altri tre sindaci della predetta, usufruivano di linee di credito dirette o indirette senza che le stesse fossero state deliberate con voto unanime dal Consiglio di amministrazione della Banca;

b) del reato di cui agli articoli 2624 del Codice civile, 38 e 93 legge 7 marzo 1938, n. 141, e legge 7 marzo 1938, n. 636, perché nelle predette qualità si attribuivano il rischio dell'erogazione di linee di credito delle quali in effetti non beneficiavano e che venivano erogate a terzi clienti dell'azienda, linee di credito denominate « malleverie », che nei libri aziendali risultavano trascritti a nome degli imputati e non degli effettivi beneficiari.

Il Petillo, inoltre:

c) del reato di cui agli articoli 2624 del Codice civile, 38 e 93 legge 7 marzo

1938, n. 141, e legge 7 aprile 1938, n. 636, perché nella qualità predetta usufruiva di crediti, quale socio della società N. C. Petillo Gennaro per un importo superiore al fido accordato dal Consiglio di amministrazione della Banca.

Fatti commessi in Nola dal 31 luglio 1972 al 4 ottobre 1972.

Veniva emesso decreto di citazione a giudizio, ma, nelle more, l'Ambrosino Alfonso veniva eletto Deputato al Parlamento.

Tanto premesso, poiché si rende necessario richiedere al Presidente della Camera dei deputati la prescritta autorizzazione a procedere ai sensi degli articoli 15 del Codice di procedura penale e 68 della Costituzione trasmetto alla S.V. Ill/ma l'unito incarto processuale della richiesta predetta.

Con ossequio

Il Pretore

dottor G. GHIONNI